

SAN NICOLÒ - (rd) Domenica 31 gennaio, alle ore 17, il centro culturale di San Nicolò ospiterà la celebrazione del giorno della Memoria, con letture tratte dal libro "Nonno Rosenstein nega tutto", scritto da Marco Bosonetto, intervallate da danze preparate dall'associazione Arci Danzinfesta. «Non bisogna dimenticare gli orrori e le vittime della Shoah, nel 65° anniversario della liberazione dei prigionieri nel campo di sterminio di Auschwitz», sottolinea l'assessore di Rottofreno, Giovanni Perotti. «E' importante ricordare cosa è successo e farlo

San Nicolò, la giornata della memoria col volume "Nonno Rosenstein nega tutto"

Domani incontro con lo scrittore Marco Bosonetto

capire ai giovani». Organizzata da Comune in collaborazione con Danzinfesta, la giornata unirà il pathos delle letture a momenti più allegri in cui musiche e danze ebraiche ricondurranno metaforicamente alla pace. «La musica, per gli ebrei, è il modo di ritrovarsi dopo la diaspora», racconta Maria Antonietta Amodeo

di Danzinfesta. «Esprimono gioia e speranza, in contrasto con alcuni passi letti e con le scenografie realizzate dal professore Roberto Goldoni e da alcuni alunni delle scuole di Gragnano: sono dipinti magnifici, ma che rappresentano un campo di sterminio. Alle danze ebraiche, ne aggiungeremo una zingara, ricor-

SAN NICOLÒ - Da sin. Giovanni Perotti, Maria Antonietta Amodeo e Marco Bosonetto (f. Bersani)



dando un'altra popolazione sterminata dai nazisti». Il libro, uscito nel 2000, «Parla di un nonno

immaginario che, dopo molti anni la sua liberazione da Auschwitz, nega la Shoah», raccon-

ta Bosonetto. «Diventa un negazionista, posizione che trova il disaccordo del nipote. E sarà proprio il nipote a proteggerlo da alcuni negazionisti veri che, vedendo negare l'olocausto da un reduce da un campo di sterminio». Il libro, scritto nel 2000, ha anticipato alcuni episodi accaduti nella realtà: «C'è l'episodio di una conferenza negazionista, frutto di pura fantasia quando è uscito il libro», dice l'autore. «In realtà, la cosa si è verificata qualche anno dopo, con Ahmadi-nejad. Non avrei mai pensato ad una simile follia nella realtà».

«La galleria sul Trebbia a Mirafiori è pensile, sarebbe uno spreco ripristinarla»

Rivergaro, Legambiente contesta la richiesta del Consorzio di bonifica

RIVERGARO - «Ripristinare il traversante del Trebbia a Mirafiori di Rivergaro sarebbe assurdo, sia per i costi che comporta, sia perché ormai quell'opera che risale al 1800 ha perduto completamente la sua funzione che era quella di pescare nelle acque di sub alveo in presenza di una magra del fiume. Ma come può pescare acque sotterranee oggi che il fiume passa ampiamente sotto la struttura diventata "pensile"?». Lo afferma Fabrizio Binelli per il circolo di Legambiente di Piacenza che contesta anche la richiesta di un intervento avanzato per somma urgenza dal Consorzio di bonifica. «Tale procedura eccezionale dovrebbe essere riservata a quegli interventi di salvaguardia dell'integrità fisica delle persone o degli abitati o delle infrastrutture indispensabili e non per consolidare una galleria pensile che potrà, al meglio forse solo drenare dell'aria. In ogni caso



La zona di Mirafiori sul Trebbia

quello che certamente oggi non serve è un intervento di somma urgenza. Chiediamo quindi che si eviti di buttare soldi pubblici, molto utili oggi in una situazione di grave dissesto idrogeologico.» è il commento di Legambiente. «Infatti, dopo le ultime piene del Trebbia la funzionalità del traver-

sante risulta definitivamente compromessa. L'opera, risalente alla metà del 1800, era una vera e propria galleria che, inserita nel sub alveo del Trebbia ad una profondità di circa 4 Mt, intercettava le acque di sub alveo integrando così il sistema di derivazioni di Cà Buschi durante i periodi siccitosi. Durante gli anni l'erosione delle acque del Trebbia - aggiunge Binelli - ha progressivamente asportato ghiaia, portando tale opera prima in superficie, e poi facendola diventare pensile. Da quest'anno infatti le acque del Trebbia passano sotto e non sopra al traversante. Tutto questo nonostante i numerosi interventi di manutenzione, finanziati con ingenti soldi pubblici». E la contestazione si rivolge in particolare alla richiesta del Consorzio di considerare l'intervento di ripristino con somma urgenza. «Ci pare non serva - dice Binelli - un'intervento di somma urgenza,

ma di totale rifacimento. Infatti l'acqua di sub alveo si trova oggi ad una quota di diversi metri sotto l'opera. Quindi se si vuole ancora che l'opera eserciti la sua funzione originaria, la stessa va completamente rimossa, va interrata fino alla quota di sub alveo, vanno rifatti tutti i collegamenti con la rete dei canali. Comunque per aprire un cantiere così impegnativo occorre sapere quanta acqua potrà dare la stessa. Altrimenti è meglio spendere soldi pubblici per soluzioni che garantiscono migliori rendimenti. Inoltre - spiega ancora Binelli - se l'opera ha oggi solo una funzione idraulica non serve un intervento di somma urgenza, ma solo la realizzazione di una briglia. Se si vuole fare ciò però bisogna dimostrare la necessità idraulica della stessa con quegli studi ed approfondimenti ben specificati dall'apposita direttiva dell'autorità di bacino.

Sarà presentato con due assemblee pubbliche «Anno importante, ultimo bilancio di questa giunta»

Rottofreno, il 27 febbraio in consiglio

ROTOFRENO - Aspettando le due assemblee pubbliche di febbraio in cui verrà illustrato, l'assessore del Comune di Rottofreno, Giovanni Perotti, anticipa la bozza preliminare del bilancio 2010. «Siamo di fronte ad un anno importante - racconta l'assessore - perché questo bilancio è l'ultimo dell'attuale amministrazione e chiude un percorso fatto negli anni. Approvato in giunta, il bilancio di previsione verrà discusso ed approvato nel corso del consiglio comunale del 27 febbraio». Il bilancio 2010 è di 7.888.588 euro totali, cifra uguale sia per le uscite che per le entrate. «Partiamo la suddivisione del documento dalle opere pubbliche dei prossimi mesi. La spesa prevista per il 2010 è di 1.192.000 euro. Interverremo sulla viabilità comunale e sugli asfalti, per un totale di 240.000 euro - rileva Perotti -. Altri 200.000 euro saranno spesi per riqualificazione e recinzione dei giardini di Piazza Togliatti, a San Nicolò. I bagni della scuola elementare di Rottofreno, da migliorare ed ampliare, costeranno all'erario 80.000 euro, mentre il consolidamento generale della struttura costa 40.000 euro. Tra le voci più importanti di spesa, non per la cifra alta ma per il significato, c'è l'inizio dello studio (progettazione ed indagini geologiche) della pista ciclabile tra Rottofreno e Centora. Arriveranno anche i bagni in piazza della Pace: 50.000 euro. E queste sono alcune delle voci di spesa, le principali». Nella panoramica generale, spiccano anche 10.000 euro per il basamento Mini Pitch. Traducendo, si tratta della piattaforma, vicino ai

giardini San Giuseppe di San Nicolò, dove verrà costruito il campo da calcetto finanziato da Pippo Inzaghi. «Gran parte delle spese per le opere pubbliche ruota intorno agli 850.000 euro che entreranno nella casse comunali dalla concessione della seconda farmacia di San Nicolò - precisa Perotti -. Il bando scade il 18 febbraio e siamo molto ottimisti sulle offerte che arriveranno. Se così non fosse, dovremmo rivedere il bilancio». Tornando agli 850.000 euro della farmacia (di cui abbiamo già riferito ieri ndr), 800.000 saranno usati per parte delle opere del 2010, i restanti 50.000 saranno suddivisi in due tranche: 30.000 saranno destinati all'ufficio tecnico comunale per interventi straordinari, 20.000 finanzieranno un grosso "evento culturale all'interno del Comune". «Le entrate sono caratterizzate anche dal recupero di 297.000 euro di gettito Ici non pagato dagli anni 2001-2005 - sottolinea l'assessore al bilancio -. Abbiamo combattuto l'evasione, cercando di non gravare sulla tasca di paga le tasse correttamente: non abbiamo aumentato i tributi comunali. C'è stato solo un adeguamento ai parametri Istat delle rette mense e trasporti». Capitolo spese: «Abbiamo garantito tutti i servizi alle persona esistenti, per una spesa prevista di 1.800.000 euro - dice Perotti -. Allo stesso modo, abbiamo cercato di privilegiare l'istruzione pubblica, spesa di 1.320.000 euro. Queste due voci, messe insieme, rappresentano una fetta enorme di spesa comunale, instabile in 6.696.000 euro».

Riccardo Delfanti

GOSSOLENGO - (sb) Le "nuove scoperte" di copertoni abbandonati sull'alveo del Trebbia a Campo Madonna sono solo «la punta di un iceberg che ombreggia sinistro sul territorio». È questa la considerazione espressa da Loris Burgio (Lega Nord) all'indomani delle dichiarazioni del vice sindaco di Gossolengo Angelo Ghillani sulla bonifica effettuata nei giorni scorsi. «Il territorio - governato "da sempre" da questa maggioranza - è sempre in attesa di sapere l'esito dell'inchiesta inerente il ritombamento con rifiuti "non idonei" che si sta trascinando da diversi anni». E, sempre a proposito di tematiche ambientali legate al Trebbia,

«Inutile improvvisarsi spazzini occorre programmare meglio»

Gossolengo, Lega critica col Comune

Bugio aggiunge: «Forse occorre rivedere gli accordi con i cavaatori o effettuare maggiori controlli e creare commissioni che vigilino sull'operato degli stessi». La critica all'attuale esecutivo guidato da Angela Maria Bianchi non potrebbe essere più chiaro: «Una politica di oppressione territoriale dettata da un piano regolatore stringe in una mezza-morsa l'insediamento abitativo; la zona artigianale limiterà l'espansione residenziale così come il depuratore, costringerà

l'allargamento del paese verso direzioni obbligate». Secondo il rappresentante della Lega Nord si tratterebbe di «scelte politiche lecite, ma non condivisibili da chi guarda al territorio e ai suoi abitanti prima che agli interessi meramente economici. Siamo disponibili, anche attraverso il consigliere di minoranza Carlo Piga, ad ascoltare la voce dei cittadini e farci carico delle perplessità, delle mostranze o dei "consigli" verso gli attuali amministratori che, a no-

stro parere, dovrebbero pianificare con maggiore attenzione anziché "correre a mettere pezzetti". «Visto l'esito delle ultime elezioni (in cui il centro sinistra ha visto un abbassamento dei consensi) non sarebbe opportuno concertare interventi e decisioni con una minoranza, distaccata di pochi punti percentuali, al fine di realizzare piani di intervento, controllo e tutela della comunità maggiormente vicini alle necessità dei residenti? Si potrebbe operare con maggiore attenzione evitando ai consiglieri di maggioranza il dover improvvisare "manovali", situazione pregevole solo se coordinata e programmata per interventi socialmente utili».

«Paolo, grande lavoratore e uomo dal cuore generoso»

Gragnano, gli amici ricordano Pastorelli

GRAGNANO - (rd) Era un uomo che non aveva paura di lavorare e, allo stesso tempo, un grande amante della vita e dei viaggi. Paolo Pastorelli, gragnanese doc trapiantato a Gossolengo da pochi anni, se ne è andato lasciando dietro di sé una lunga scia di ricordi. Ricordi unanimi nel ritrarre "Paolino come un uomo brillante e dal cuore grande". Così lo ricorda Carlo Gatti, gestore dell'ominimo bar in piazza a Gragnano che Pastorelli frequentava da tanti anni. «Veniva al bar quando era ancora vestito da mia nonna e, dopo, da mio padre - racconta Gatti -. Era una persona gentile ed educata, di spirito e capace di stare in compagnia. Parlando di lui, non posso non ricordare la sua passione per l'Inter e la grande bravura a giocare a carte. C'è un suo lato, sicuramente di quelli minori in una persona ma di cui lui andava fiero, che porta proprio alle carte: Paolino era uno dei più grandi giocatori di scopa d'as-

so che abbia mai conosciuto. Aveva una memoria di ferro e, proprio questa qualità, lo avvantaggiava quando giocava con gli amici. Tornando alla sua persona, vista più in generale, penso sia una delle migliori che abbia mai conosciuto». Nato nel '36, Pastorelli ha vissuto gran parte della sua esistenza in località Moffelona, vicino a Gragnano. Da lì si è spostato soli pochi anni fa, per trasferirsi a Gossolengo, vicino ai parenti della moglie Mariuccia. «Lo ricordo come uno che si è goduto la vita in un modo giusto o corretto - racconta l'amico barista -. D'inverno, per esempio, partiva con la moglie per lunghi viaggi in giro per il mondo. Cercava il caldo. Ha lavorato una vita, fondando un'impresa edile conosciuta in provincia di Piacenza ed oltre. Anche dopo la pensione, il lavoro era una costante nella sua vita: se qualcuno lo chiamava per un piacere o per una consulenza edile, Paolino andava con piacere».

RIVERGARO - "Martedì della salute" al centro di lettura con i fisioterapisti L'artrosi, una malattia che colpisce anche i giovani «Una corretta postura è il primo rimedio»

RIVERGARO - L'artrosi è un problema che colpisce l'80% della popolazione compresa tra i trenta e gli ottant'anni. Questa patologia, correlata ai disturbi posturali, è stata oggetto d'esame indagata dai due fisioterapisti: Marcello Chiapponi ed Elena Sperzagni, durante il terzo seguitissimo "Martedì della salute" organizzato a Rivergaro. L'assessorato alla cultura del Comune, nella figura di Andrea Albasi e i ragazzi del Centro di lettura possono dirsi soddisfatti della loro azione volta a promuovere uno stile di vita sano. I due relatori si sono premurati di dispensare parecchi consigli alle persone presenti, visibilmente interessate all'argomento. Chiapponi si è occupato di spiegare principalmente che cos'è la postura e da quali fattori viene influenzata. Come ha sottolineato il fisioterapista: «La postura è il nostro biglietto da visita, riflette tutto ciò che ci ha portato ad essere quelli che siamo. Ogni persona avrà delle caratteristiche posturali diffe-



RIVERGARO - Marcello Chiapponi ed Elena Sperzagni protagonisti della serata

renti da ogni altro individuo». I fattori che la influenzano sono sostanzialmente tre: meccanico, metabolico ed emotivo. Il nostro corpo subisce dei cambiamenti a seconda della posizione che teniamo ad esempio per lavorare, magari seduti ad una scrivania otto ore al giorno, ma anche a causa del cattivo funzionamento dell'apparato digerente dovuto ad

un'errata alimentazione. «Infine - come ha precisato Chiapponi - il lato emotivo di una persona non è assolutamente da sottovalutare. Il cervello è il grande regista del nostro corpo, la tristezza tanto quanto la felicità incidono sulla nostra postura». La parola è quindi passata alla Sperzagni che ha parlato di quella patologia degenerativa e cronica che è l'artrosi.

«Gli specialisti - come ha dichiarato la fisioterapista - riconoscono un paziente, affetto da questa malattia, dalla rigidità dei movimenti. L'artrosi purtroppo causa molto dolore a chi ne soffre. La vera causa che porta ad esserne affetti non la si conosce ancora, sicuramente incidono i disturbi posturali ed i fattori ereditari e genetici». La prevenzione di questa patologia è semplicemente l'adozione di uno stile di vita sano, come ha ammonito la Sperzagni: «La cosa più importante che tutti noi dovremmo fare è camminare all'aria aperta circa mezz'ora al giorno. Ossigenare il corpo e i tessuti è fondamentale. A volte non si capisce l'importanza di questo semplice gesto né i benefici che in questo modo si riflettono sull'organismo». Una volta che la malattia ha preso piede esistono tre tipi di trattamento: farmacologico, fisioterapico e chirurgico. Il prossimo incontro è fissato per martedì 2 febbraio sempre presso la biblioteca comunale di Rivergaro alle ore 21. Il tema della serata sarà "Alimentazione e salute" trattato dalle relatrici Claudia Polenghi ed Anna Maria Andena.

Nicoletta Novara